

30 DICEMBRE 2004

L'ECO DI BERGAMO

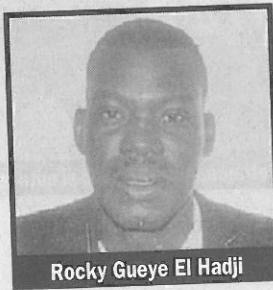
L'addio della Comunità Ruah al mediatore culturale Rocky El Hadji

■ Rocky tornerà in Senegal domani: tornerà per sempre nella terra dei suoi avi, dove era nato. Tornerà a riposare nella sua Africa. Ma chi è Rocky? A Bergamo, Rocky era Rocky e basta, il senegalese «bandiera» di Dakar in terra orobica, mediatore culturale per la Comunità Ruah, uno spilungone di quasi due metri, con un sorriso disarmante, una «erre moscia» inconfondibile, una serenità contagiosa: nessuno avrebbe mai potuto immaginare che lui, a 38 anni, mai un malanno, mai un'esitazione davanti alle difficoltà e alle fatiche, potesse andarsene; invece, circa un mese fa, mentre era a casa, a Ciserano, con la moglie appena arrivata in Italia e una figliolletta nata ad aprile, l'aveva colpito un'emorragia cerebrale. Una vita chiusa in pochi secondi.

Oggi alle 14, la Comunità Ruah - la struttura d'accoglienza legata al Patronato

San Vincenzo che con Rocky Gueye El Hadji ha perso un pilastro, un esempio di integrazione e solidarietà - ha organizzato un momento di preghiera: come Rocky avrebbe sognato, sarà un momento di fratellanza. Rocky, come fa intuire il suo soprannome di cui andava orgoglioso (El Hadji, un titolo in arabo di cui può fregiarsi, nel mondo islamico, chi ha fatto il pellegrinaggio alla Mecca o è un suo parente), era musulmano fiero: oggi lo ricorderanno gli amici della comunità senegalese, i suoi «parenti africani», gli operatori e i volontari della Comunità Ruah e quanti l'hanno conosciuto

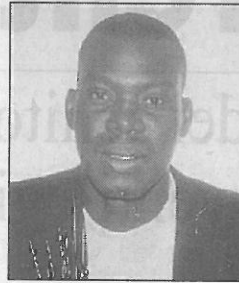
a Bergamo e provincia, dove era arrivato nel 1998, cominciando come «vu cumprà» e diventando in poco tempo l'ambasciatore dell'Africa e della tolleranza tra i popoli. Poi Rocky, con un volo da Malpensa, tornerà per sempre in Senegal. «In Africa - diceva lui -, dove tutto è nato».



Rocky Gueye El Hadji

Un vero credente deve amare sempre i suoi vicini, la sua cultura e le sue origini.

Mohamed (P.S.L.)



ROKHY GUEYE EL HADJI MOR

Lo annunciano con dolore la moglie COUMBA, la figlia KOUDIA e tutti i familiari.

La salma si trova alla camera mortuaria - Clinica San Marco Zingonia.

Da mercoledì al Patronato San Vincenzo, via Gavazzeni 3 Bergamo, alle ore 15 verrà celebrata la preghiera.

Bergamo, 26 dicembre 2004

Caro

ROKHY

la COMUNITÀ RUAH è rimasta orfana di un vero amico.

Continua ad esserci vicino, il tuo sorriso, la capacità di ascoltare gli altri e di essere un fratello per tutti sarà l'esempio guida da seguire.

Con immenso dolore la Comunità Ruah e il Patronato San Vincenzo piangono Rokhy.

Bergamo, 27 dicembre 2004

Partecipano:

— Consuelo e Beppe con grande dolore

Carissimo

ROKHY

compagno di strada per tutti noi, gentile esploratore delle identità che co-evolvono, un saluto struggente dagli amici di NORD SUD e un ringraziamento per l'indelebile impegno che hai profuso per un futuro accogliente per tutti e per ciascuno nella nostra comunità.

Bergamo, 27 dicembre 2004

Con gratitudine per la testimonianza di solidarietà umana offerta da

ROKHY EL HADJI MOR

la CARITAS DIOCESANA BERGAMASCA partecipa al dolore della famiglia ed è vicina alla Comunità Immigrati Ruah e all'intera Comunità Senegalese.

Bergamo, 27 dicembre 2004

IL MUSEO AFRICANO ed i MISSIONARI PASSIONISTI, ancora increduli e profondamente addolorati, piangono la perdita di

ROKHY

operatore di pace e ponte tra le culture e le religioni.

Grazie per averci donato amicizia, allegria, saggezza.

Basella di Ugnano, 27 dicembre 2004

"Tutti diversi tutti uguali"

Il tuo impegno è stato e sarà anche il nostro.

Inshallah

ROKHY

non ti dimenticheremo mai.

CONSUELO, GIUSEPPE e DAVIDE.

Seriato, 27 dicembre 2004

L'ASSOCIAZIONE MANNI AMICHE con mamma Africa ed il Comitato Immigrati di Stezzano ricorda con grande affetto l'amico ecumenico

ROKHY

Stezzano, 27 dicembre 2004

Il Superiore Don GIUSEPPE BRACCHI, con tutta la famiglia del PATRONATO SAN VINCENZO, è vicino, commosso, a quanti piangono per la morte di

ROKHY

Bergamo, 27 dicembre 2004